Anno XV. Lunedì 15 Novembre 1880 N. 274

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 novembre contiene:
1. R. decreto 9 settembre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Montecarotto.
2. Id. 6 ottobre, che provvede alla residenza degli ispettori superiori delle gabelle.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si è andati finalmente a Dulcigno?

Dobbiamo rispondere, che non se ne parla più. Dopo tante parole aspetteremo adunque i fatti. Si è detto perfino, che ci sono degli Albanesi, i quali vorrebbero piuttosto consegnare Dulcigno all'Austria; ma questo può essere anche un desiderio del governo austriaco, che ha già più volte cercato di allargarsi anche in Albania. Intanto la resistenza degli Albanesi è preparata; ed il Sultano dice, che non ha coraggio di far massacrare i suoi fedelissimi sudditi. Ma essi avranno, giova sperarlo, imparato così a voler essere indipendenti.

Continuano le prediche alla Grecia di essere prudente e di fidarsi nel patrocinio delle potenze. Ma questo patrocinio non serve a darle le provincie promesse. Oramai la Grecia, se di sarmasse, sarebbe certa di non averle; e il restare armata a lungo sarebbe la sua rovina. Poi i Greci sanno, che all'Europa bisogna sforzare la mano per avere qualche cosa. Liberando anche l'*Albania* sarebbe facile intendersi.

L'Austria continua a fare pressione sulla Serbia, e pretende di avere da lei tutti i vantaggi senza nulla concederle alla sua volta. Il nuovo Ministero ha sciolta la vecchia Scupcina per eleggerne un'altra; e pare che venga coll'Austria a transazioni.

Nell'Austria sorsero da qualche tempo alcune voci favorevoli ad un avvicinamento colla Russia; e questa è forse l'idea predominante nella Corte e nel partito militare.

Da una parte si vorrebbe ricostituire la santa alleanza, onde premunirsi contro la Francia rivoluzionaria, temendo anche ch'essa giunga a trascinare nella sua orbita l'Italia; dall'altra si sarebbe disposti a dividere colla Russia il predominio in Oriente. Ma l'interesse delle potenze occidentali e dell'Italia con esse sarebbe di impedire nuove conquiste e di mantenere la piena indipendenza delle nazionalità tutte della penisola dei Balcani. Se si tornasse al sistema delle conquiste, o presto o tardi una guerra europea diventerebbe inevitabile.

L'Austria intanto si premunisce colle fortificazioni alle nostre porte, mentre l'Italia le lascia aperte affatto a qualunque invasione, con una politica, che è perfettamente l'opposto di quella di Roma antica, che si occupava in particolar modo di questa estremità della penisola.

Spesso si dice, che lo czar delle Russie pensi ad una semi-abdicazione per ragione di salute; ma questo è forse, più che altro, un desiderio dei riformatori moderati, che sperano in un cambiamento di regno.

Pare, che il governo inglese, pure preparando delle riforme per l'Irlanda, voglia mantenervi l'ordine anche colla forza. Lo lasciò comprendere Gladstone che d'altra parte dice di voler procedere nella quistione orientale d'accordo colle altre potenze, che non s'accordano punto.

Diventa ora un serio problema quello dell'esistenza della Repubblica francese; poichè i repubblicani moderati si trovano stretti tra i comunardi ed i radicali divenuti sempre più baldanzosi ed i legittimisti ed i clericali, che perseguitati dal Governo causa le corporazioni religiose, mostrano una forte resistenza in molti luoghi e sperano, che il disordine produca la reazione. Non bisogna dimenticarsi, che fra i convertiti alla Repubblica ci sono molti liberali avversi ad ogni eccesso ed al despotismo da qualunque parte venga, ed anche ai mutamenti di qualunque specie.

Essi non vogliono andare fino alla restaurazione borbonica, conoscendo che non potrebbe farsi senza una reazione, contro la quale insorgerebbe la rivoluzione. Non possono disdirsi fino ad accettare un nuovo Impero. Ma vedono, che oramai l'opportunismo è prossimo ad essere scavalcato, e che la Repubblica radicale porterebbe alle agitazioni senza fine e potrebbe condurre fino alla guerra civile.

La Camera attuale è oramai presso ad uscire dalle vie della moderazione ed è inetta del pari a sostenere il Ministero attuale, come a farne un altro. Dovrà Grevy discioglierla e fare le elezioni? Gambetta, al quale i suoi avversarii radicali vorrebbero imporre di formare un Ministero, per darsi il piacere di abbatterlo e distruggere così in erba le sue aspirazioni alla futura presidenza, si lascierà egli indurre a prendere la responsabilità diretta del governo, nella certezza di essere poscia sopraffatto? Egli vuole piuttosto attendere le nuove elezioni e cercare di farsi una Camera ed un Senato a modo suo.

Oramai le passioni sono eccitate, la lotta legale è cominciata e spinta nel campo personale, nella Camera dei Deputati, come nel Senato. Il Consiglio municipale di Parigi pretende di darsi una Costituzione a parte e di fare uno Stato nello Stato. Nè il presidente della Repubblica, nè i suoi ministri con tutto il voto di fiducia di ripiego ottenuto, hanno più quella forza di resistenza, che assicuri il domani. Gambetta non è più l'imperatore della Repubblica e, conoscendolo per uomo che ha sugli altri una superiorità, è fatto segno alle ire dei radicali col pretesto ch'egli è d'origine italiana.

Forse la Francia, alla quale ci sono troppi italiani, che le fanno le scimmie, è destinata ad offrire all'Italia un altro insegnamento di quello, che non si dovrebbe fare; lezione non inutile dopo le stoltezze degli agitatori di Milano.

Noi desideriamo sinceramente il mantenimento della Repubblica francese, perchè ogni altra forma di reggimento equivarrebbe adesso ad una reazione; ma nel tempo medesimo dobbiamo temere, che gli eccessi dei partiti rivoluzionarii le sieno funesti.

***

Oggi si riapre il Parlamento italiano; ed è generale l'aspettativa del contegno che sarà per avere la Camera di fronte al Ministero, che le si presenta ben poco sicuro di sè.

Durante le vacanze s'ebbe più volte a parlare di mutamenti in esso, per tentare una riconciliazione con alcuni gruppi; ciocchè, se da una parte doveva disgustare i ministri indicati come presunte vittime, dall'altra non acquietava gli aspiranti, che sono troppi per tutti accontentarli. Poi, parve che coi due principali elementi del Ministero stesso, il Cairoli ed il Depretis, non fosse agevole l'accomodarsi contemporaneamente, avendo quei due capi medesimi diverse tendenze ed amicizie. Nel frattempo si parlò di nuovi *gruppi*, come se non ce ne fossero abbastanza, d'un gruppo Bacelli, che poneva le sue condizioni a sostenere il Ministero, e perfino di un gruppo Ballanti; sopravvenne il *disprezzo* di Crispi gettato in faccia a tutti insieme i ministri; avvennero i fatti di Napoli, che rendono ancora dubbia la condotta del Depretis, che non può riconciliarsi alcuni dei dissidenti senza disgustare altri; poi un apparente accostamento al Nicotera, che porrebbe le sue condizioni anch'egli; in fine si parla di una certa tendenza nel Centro a scostarsi dai ministri per darsene degli altri.

Pioverà già in modo insolito le interpellanze; non basterà forse l'abilità del Depretis per isfuggire ad alcuna categorica risposta. I casi di Milano, tra gli altri, perchè preludono ad altre scene meditate per Roma, faranno sì, che ci sia da discorrere sulla responsabilità, che si ha assunta il Ministero colla sua tolleranza spinta fino all'umiliazione. Ed ora fece scandalo la condotta già vulnerata del Villa, il quale, obbedendo ai radicali, traslocò da Genova a Palermo il procuratore generale Costa, perchè fece osservare la legge rispetto al Canzio.

C'è per giunta la politica estera, sulla quale non si possono negare degli schiarimenti, per quanto si voglia far uso delle solite diplomatiche reticenze.

Crede, a quanto sembra, il Ministero di poter occupare subito tanto la Camera colla proposta della abolizione del corso forzoso, che farà, da non lasciar tempo agli attacchi che potrebbero venirgli a bruciapelo.

Si dice, che esso voglia imitare il Ministero francese, col proporre, o far proporre un ordine del giorno, che rimetta ad altro tempo le interpellanze; ma anche su questo punto potrebbe rimanere sconfitto.

Si è detto di voler allargare la base parlamentare del Ministero; ma questa medesima idea implica la confessione di non avere una maggioranza nella Camera, e mostra la difficoltà di farne una con personali combinazioni.

Una pubblicazione del senatore Zini sui criterii di governo della Sinistra venne a formulare un giudizio, che il Paese si aveva già fatto, che il partito, il quale ebbe il Governo dal 1876 in poi, malgrado la sua stragrande maggioranza, formatasi con artifizii partigiani e con indebite ingerenze governative, non trova, nella dissoluzione in cui si trova, il modo di formare un serio Governo.

Si è parlato da taluno di unire gli elementi migliori degli oramai disciolti partiti di Destra e di Sinistra; ma chi li giudica e li sceglie e li unisce questi elementi migliori?

Con questi poco lieti auspicii la nuova Camera avrà da compiere il primo anno della sua esistenza; la quale dovrà essere molto breve, se si giungerà a discutere e votare la riforma elettorale.

Noi non facciamo giudizii ed esponiamo soltanto fatti della maggiore evidenza e generalmente confessati. Aspettiamo adunque dal patriottismo e dal senno di quelli, che si dicono i migliori, che possano cavarci da una situazione, che non è certo molto promettente al bene della Nazione; la quale ha anch'essa i suoi torti, se aspetta che le cose procedano così, senza prendere, nel generale disgusto, una parte più attiva alla vita pubblica. Il disgusto e l'apatia non rimediano nulla.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 novembre (sera).

(NEMO) Vanno venendo i deputati cogli ultimi treni, ma se ne attendono molti più per domani. Nessuno di essi porta luce sulla situazione ed aspettano i più di accontarsi coi loro amici. Che cosa farà il Ministero, che ora risente tutti gli effetti della sua origine, che così come sta non può nè vivere, nè morire, giacchè lo stesso dualismo che presiedette alla sua formazione gli è causa di non potersi modificare senza rischio di cadere? Esso non è fatto di certo per apportare chiarezza alla situazione così incerta com'è.

Il Ministero forse cercherà nella seduta di lunedì di evitare qualunque importante discussione, onde sfuggire al pericolo di qualche voto contrario; e per questo di stabilire l'ordine del giorno di tal maniera, che la Camera, se non vuole imitare la francese e votargli contro faziosamente, sia costretta ad accettarlo.

Io per me credo, che in questo si abbia da lasciarlo fare, perchè un voto contrario della Camera, se ha da farsi, conviene che segua sopra qualche quistione di abbastanza importanza, per lasciar luogo ad una nuova decisione, che permetta di dargli quel successore, che può essere indicato dalle condizioni parlamentari.

Però anche una seria interpellanza potrebbe servire a questo scopo; ed è difficile, che gli riesca di protrarle tutte ad altro tempo, come spera. Si potrebbe anche dire, che il Ministero dovrebbe essere congedato per insufficienza, ma questa medesima causa deve entrare nella mente dei più; e si deve in ogni caso pensare a coloro, che possono essere i successori, onde non produrre una crisi senza sapere come scioglierla.

Della situazione presente è un poco la colpa di tutti; ed anche la Destra colla sua poca operosità come Opposizione costituzionale ne ha la sua parte. Se si vuole agire sui centri, malcontenti del Ministero attuale, bisogna mostrarsi vigorosi, e non soltanto nella negazione passiva, ma nella affermazione sopra tutte le quistioni più importanti.

Se si vuole porre un termine alle combinazioni affatto personali con cui il Depretis cerca di sostenersi anche barcollando, bisogna discutere tutte le quistioni in sè, qualunque possa essere il risultato d'una votazione. Ora la migliore delle manovre parlamentari è quella di non usarne nessuna, ma di fare soltanto della politica per il paese.

Oramai dell'affare del corso forzoso, comunque messo in campo solo per iscopo, come dicono, politico, bisogna venirne a capo. È un soggetto che non si porta in tavola per rimetterlo ad altro tempo; ciocchè non farebbe, che prolungare lo scompiglio finanziario e produrre delle rovine.

Una delle circostanze non abbastanza valutate dal Magliani si è questa, che quest'anno una grande quantità di oro è fuggita dall'Europa per l'America, per cui un'operazione in grande si farà in circostanze poco favorevoli.

Ora si fanno consulte sopra consulte al Ministero per impedire alcuni dei danni che anche le cose buone, per essere mal fatte, producono. Ma non si può giudicare degli effetti, che una cosa fatta fuori di tempo e male preparata produrrà.

Il Ministero vuole e non vuole (in questo i suoi organi non s'accordano punto al solito) che per il corso forzoso si nomini una Commissione speciale. Non si sa, se la proporrà o la farà proporre dai suoi amici.

Sul contegno dei gruppi non si può ancora dire altro, se non che il dubbio regna dovunque, perchè si è sminuzzata talmente la Sinistra da non offrire più a nessun uomo de' suoi la sicurezza di poterla guidare. Le quistioni personali non fanno le maggioranze.

Il libro dello Zini, al quale diedi testè una scorsa in fretta, dipinge molto bene il partito che fu detto la Sinistra, e dimostra che se furono sette i peccati della Destra, i suoi superano settantasette. Quel libro merita di esser letto e farà rumore.

Ma passiamo ad altro.

Le commedie in dialetto del Gallina, rappresentate qui dalla Compagnia Moro-Lin, piacquero molto, come avrete potuto vedere anche dai giornali.

Perchè accade questo, oltre al merito dell'autore ed alla valentia degli attori? A me sembra che, siccome le commedie in dialetto non possono a meno di ritrarre dal vero e di attingere il loro carattere dalla società italiana, qual è, così ci sono molti che le apprezzano giustamente meglio che quelle altre commedie di certi nostri autori, che ripetono meno bene e di rimbalzo le commedie degli autori francesi, che dipingono un'altra società, che non è la nostra se non per eccezione, cioè quella certa società che fa la scimmia alla francese. Il Gallina viene esortato dai nostri critici a scrivere in lingua italiana: e si dice anche ch'egli lo farà e che non sia venuto qui appunto perchè compone una commedia in lingua per Cesare Rossi. Ma ha fatto bene ad operare nelle sue prime prove cogli elementi a lui più vicini, col dialetto da lui parlato e coi costumi dei più prossimi. Così egli ha evitato non soltanto di copiare sul teatro costumi che non sono i nostri, ma anche quei poveri artifizii di scena, che a forza di essere usati diventano una noia. La naturalezza ed un *verismo* sano hanno prodotto anche l'originalità ed il diletto.

Il Cossa sta lavorando un dramma in cui figurano i reazionarii napoletani guidati dal cardinale Ruffo.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Corre voce che una parte della Commissione generale del Bilancio intenda astenersi dalle adunanze per arrestarne i lavori. I giornali ufficiosi, registrando questa voce, dicono crederla priva di fondamento.

L'*Opinione* discorrendo del recente movimento tra l'ufficialità superiore dell'esercito, ammette la rettitudine delle intenzioni del ministro della guerra; ma lamenta le misure prese, come quelle che somigliano a razzie, a epurazioni e che scuotano la fede dell'esercito.

Lo stesso giornale pubblica un articolo in cui fa appello ai deputati di Destra, affinchè accorrano alla capitale e assistano assidui alle sedute della Camera.

Il Comizio pel suffragio universale che doveva tenersi a Roma domenica, è stato rimandato a gennaio, quando si discuta il progetto di legge sulla riforma elettorale. Questo conferma che Garibaldi si tratterrà ancora per un pezzo in Liguria.

Il giornale vaticano l'*Aurora* conferma l'indisposizione del Papa; dice per altro che esso è in convalescenza. Sembra invece che il suo stato cagioni qualche inquietudine.

ESTERO

Francia. I giornali parigini ci narrano con gran lusso di dettagli l'accoglienza strepitosa fatta alla reduce comunarda Luisa Michel, la quale è, del resto, una donna di forte carattere. Maestra a Montmartre, nei giornali tristi e sanguinosi della Comune, vestita da Guardia Nazionale, era alla testa degli insorti. Arrestata e tradotta davanti al Consiglio di Guerra, diceva: « Fucilatemi, oppure voi non siete che dei vili! » Esiliata a Noumea, rifiutò più volte la grazia offertale a patto che la domandasse, rispondendo che non rientrerebbe in Francia sino a che vi fosse un solo proscritto. Nel suo luogo d'esilio dava lezioni agli indigeni e ai suoi compagni di pena e teneva delle Conferenze. Al suo arrivo alla stazione di Parigi c'era folla stragrande e fu necessario l'intervento degli Agenti perchè la trionfale reduce non venisse travolta e schiacciata.

Germania. L'agitazione anti-semitica ricomincia con più ardore di prima. Una petizione, diramata con più di 100,000 esemplari, si sta ora firmando contro gli Ebrei.

Questa petizione, che il *Rechsbote*, organo dei conservatori ortodossi, raccomanda siccome altrettanto moderata che risoluta, si riassume in questi quattro articoli:

1. Gli Ebrei che vengono dall'estero non potranno stabilirsi o eleggere domicilio in Germania che a certe condizioni abbastanza severe, per far diga all'immigrazione giudaica;

2. Gli ebrei non sono più ammessibili ai posti superiori, sia nell'amministrazione, sia nell'esercito. Non saranno ammessi alle funzioni giudiziarie che entro certi limiti; per esempio: un ebreo non sarà funzionario come giudice unico, come giudice di pace o d'istruzione;

3. Le scuole miste, frequentate dai fanciulli ebrei, conserveranno un carattere puramente cristiano; e certi rami dell'insegnamento non saranno che eccezionalmente affidati a dei maestri israeliti;

4. Il movimento della popolazione ebrea, che la statistica amministrativa ha cessato di notare sarà di nuovo regolarmente constatato.

L'esposizione dei motivi indirizzata al popolo tedesco per giustificare queste domande, è firmata, dice il *Reichsbote*, da 40 notabili, rappresentanti le diverse classi della società posta in pericolo della marea saliente del semitismo: professori, medici, grandi e piccoli proprietari, ufficiali, giudici, pastori, artisti, mecenati e artigiani.

— Si ha da Berlino 10 novembre: Gli israeliti reagiscono contro l'agitazione promossa contro di essi dal partito reazionario protestante. Un ebreo ferì in duello un ufficiale ed un altro schiaffeggiò un professore promotore dell'agitazione.

Grecia. In Grecia il vento tira decisamente alla guerra e l'aria è pregna di elettricità e di odore di polvere.

Pochi giorni addietro, un eloquente professore dell'Università, il signor Phrearitis, all'apertura del suo corso di diritto e davanti ad un uditorio di oltre 2000 persone, tenne un discorso patriottico in mezzo a continui ed entusiastici applausi. L'oratore dopo avere esposto la storia della quistione ellenica, ha insistito sul dovere imposto alla Grecia dalle deliberazioni delle potenze. Esortò quindi la gioventù a correre alle armi e disse che l'Università dovrebbe essere chiusa in vista delle straordinarie circostanze.

Ricordando i consigli che Demostene dava agli Ateniesi nei giorni del pericolo, egli ha supplicato i suoi concittadini di non attirarsi i medesimi rimproveri d'indifferenza, di loquacità, di inazione.

« Noi non dobbiamo — egli disse — attendere i soccorsi dell'Europa per agire, ma sibbene marciare pei primi alla battaglia, come fecero i nostri padri nel 1821. Solo questa risolutezza ci potrà guadagnare le simpatie delle potenze. La lotta che noi stiamo per impegnare è la lotta della civiltà, della libertà, dell'affrancamento dei popoli dell'Oriente. »

L'oratore concluse colla seguente calorosa citazione di Eschilo: « Andate, figli degli Elleni, liberate la vostra patria, la vostra prole, le vostre donne, le tombe degli avi vostri, i tempii dei vostri Dei. L'ora del combattimento supremo è suonata. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

1105. *Avviso d'appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 in Palmanova, via Udine, del presunto reddito annuo lordo di lire 1742.73, il 6 dicembre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

1106. *Accettazione di eredità.* I signori G.B. Morassutti per sè e quale legale rappresentante li minori suoi figli e Pietro Morassutti, di Pordenone, hanno accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla defunta rispettiva madre ed ava Rosa Saccavini-Morassutti, morta in S. Vito nel 29 decembre 1879.

1107. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Rivolto.

1108. *Estratto di bando.* Nella esecuzione promossa da Sgobba Antonio di Venezia contro Toso Giovanni e Santarello Stefano pure di Venezia, venne dal Tribunale di Pordenone ordinata la vendita degli immobili esecutati siti in Sacile e Vigonovo pel giorno 28 dicembre p. v.

(Continua)

Consiglio Comunale. Nella seduta del 13 corr. il Consiglio Comunale ha nominati assessori effettivi i signori de Puppi co. Luigi e Lovaria nob. cav. Antonio;

ha assegnato la somma di L. 10,000 per la continuazione dei lavori di ristauro della Loggia di S. Giovanni;

ha nominati Revisori dei conti i signori della Torre co. Lucio-Sigismondo, Novelli Ermenegildo, Braida cav. Francesco;

ha eletti a Membri della commissione sulla tassa degli esercizii e rivendite i signori Degani Gio. Batt., Dorigo cav. Isidoro, Novelli Ermenegildo;

ha nominato a far parte della commissione per i crediti del Comune verso il consorzio Torre i signori Schiavi dott. Luigi-Carlo e Plateo dott. Arnaldo;

ha eletti a Membri del consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis i signori Perusini dott. cav. Andrea, Measso dott. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino;

a Membri della commissione Municipale di sanità i signori di Trento co. Antonio, Chiap dott. Giuseppe, Angeli Francesco e Franzolini dottor Fernando;

a Membri della commissione d'ornato i signori Chiap dott. Giuseppe e Braida Gregorio;

a Membro della commissione visitatrice delle carceri il dott. Centa avv. Adolfo;

a Membri della Congregazione di carità i signori Mantica nob. Nicolò e Presani dott. Valentino;

a Membro del consiglio amministrativo del Monte di Pietà il sig. cav. Francesco Braida;

a Membro del consiglio amministrativo dell'Istituto Renati il dott. Gabriele-Luigi Pecile senatore del Regno;

a Membro del consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio il dott. Gio. Batt. Antonini;

a Membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero il signor Dorigo cav. Isidoro;

a Presidente della Confraternita dei calzolai il signor Missio Pietro ed a membro il signor Marangoni Gaspare;

a Consiglieri scolastici provinciali i signori Morgante cav. Lanfranco e Antonini dott. G. B.;

ha rimandato ad altra seduta la trattazione dell'oggetto riguardante i provvedimenti per l'acqua di abbeveraggio degli animali nel suburbio di Cussignacco con invito alla Giunta di presentare un progetto particolareggiato;

ha ricomfermato per un altro quinquennio nel servizio del Comune i maestri signori della Vedova, Furlani, Baldissera, Rossi e Menossi;

ha deliberato di collocare a riposo la maestra signora Prospero Francesca;

ha respinto la proposta di speciali compensi alla maestra già dirigente le Scuole femminili.

L'on. Senatore Pecile è partito iersera per Roma.

Arma dei Reali Carabinieri. Il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Cosimo Salvagnoli Marchetti è trasferito al comando della divisione di Ancona; in Udine lo sostituisce il maggiore cav. Giulio Bozzolo.

I tenenti nei RR. Carabinieri Cantele Domenico e Ribetti Pietro sono trasferiti da Verona, il primo a Udine, e il secondo a Pordenone.

Onoranze a Giambattista Cella. Domani, al meriggio, avrà luogo la scopritura della lapide a Giambattista Cella sulla casa ove egli nacque ed abitò.

Ad assistere alla cerimonia commemorativa sono invitate le autorità cittadine civili e militari, tutte le Società operaie della città, qualche altra operaia della Provincia ed altre provinciali dei Reduci dalle patrie battaglie.

Quelle Società cittadine che eventualmente non avessero ricevuto l'invito, sono pregate di scusare l'innavertenza ed intervenirvi istessamente colla loro bandiera.

La riunione delle singole Società resta fissata per domattina alle ore 11 1/2 sulla Piazza dei Grani da dove partirà il corteggio con alla testa la Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

L'inaugurazione della scopritura della lapide sarà preceduta dall'inno di Garibaldi, suonato dalla Banda cittadina; poscia il Presidente della Società dei Reduci, o chi per lui, pronuncierà opportune parole di consegna del monumento al proprietario della casa e fratello del defunto sig. Agostino Cella; poscia parlerà il rappresentante del Sindaco a nome della città, dei Reduci a nome dei Reduci, degli amici a nome degli amici.

La cerimonia non può non riuscire solenne, come è ben degno il nome di Giambattista Cella che tutti ricordiamo con tanta riverenza ed amore.

Per la Commissione ordinatrice
GIOVANNI PONTOTTI

Domani pure, a commemorare l'anniversario della morte del sempre compianto Giambattista Cella, dalla tipografia Antonio Cosmi uscirà l'opuscolo del dott. Luigi Centazzo: *Versi sciolti in morte di G. B. Cella*, col ritratto del defunto, e l'altro opuscolo: *Commemorazione in onore di G. B. Cella.*

Il provento di queste due pubblicazioni, vendibili a 50 centesimi l'una, sarà devoluto a beneficio dei Reduci dalle patrie Battaglie.

Busto a G. B. Cella. La Commissione che raccolse le offerte per un ricordo al compianto nostro concittadino G. B. Cella ha deliberato di destinare le somme raccolte, alla erezione di un busto in marmo con relativo piedestallo, e di porre un epigrafe su lastra di bronzo al cimitero sopra la tomba.

Per la formazione del busto e piedestallo fu incaricato lo scultore udinese sig. Andrea Flaibani; per la lapide, si faranno pratiche presso la fonderia de Poli.

Ambedue questi lavori dovranno essere eseguiti per il giorno 5 maggio 1881.

Società Reduci dalle Patrie Campagne. *Onoranze a Gio. Batta Cella.* I Reduci dalle patrie Campagne sono invitati a riunirsi alla sede della Società, in Piazza dei Grani, domani 16 corr. alle ore 11 1/2 ant. precise, fregiati delle medaglie commemorative, per indi recarsi a presenziare l'inaugurazione della Lapide da scoprirsi in onore del compianto commilitone *Gio. Batta Cella.*

Udine 15 novembre 1880.

Per la Commissione ordinatrice
GIOVANNI PONTOTTI.

Circolo Artistico Udinese. Il sottoscritto, a nome della rappresentanza del Circolo Artistico Udinese, invita i Soci a concorrere domani alla solenne scopritura della lapide commemorativa, che a cura dei Reduci dalle patrie Battaglie verrà collocata sulla casa del Patriota Udinese Giov. Batt. Cella.

Il luogo di riunione sarà in Piazza dei Grani presso la porta d'ingresso del Giardino del Friuli, alle ore 12 meridiane.

Udine, li 15 novembre 1880.

Il Vice-Presidente, GIOVANNI MAJER.

Società di mutuo soccorso fra i calzolai di Udine. S'invitano i soci alla riunione che avrà luogo domani alle ore 11 1/2 ant. precise in Piazza dei Grani, per poi assieme alle altre società recarsi all'inaugurazione della lapide dedicata al compianto concittadino G. B. Cella.

Udine, 15 novembre 1880.

LA PRESIDENZA.

Il Consiglio rappresentativo della Società di mutuo soccorso, essendo ieri andata deserta la seduta per mancanza di numero legale, sarà riconvocato oggi per occuparsi del seguente oggetto: Cerimonia funebre anniversaria in onore della memoria del cittadino *Cella Giov. Batt.*

Vaiuolo. Anche lo scorso sabbato veniva accolto nel Civico Spedale un ammalato di vaiuolo.

Sentiamo inoltre come un nuovo caso di tal contagio siasi manifestato nei casali di S. Osualdo.

Conferenze didattiche in Cividale. Nei giorni 28 e 29 del passato ottobre il R. Ispettore scolastico di questo circondario tenne due conferenze didattiche agli insegnanti d'ambo i sessi di questo Comune. Col modo semplice e chiaro, onde espose i metodi d'insegnamento per trattare le singole materie, Egli palesò il bell'ingegno e le tante cognizioni didattiche di cui è fornito, requisiti i quali, uniti alla eleganza del dire ed alla urbanità dei modi, rendono l'egregio funzionario una persona compita che onora il posto che occupa. Ciò è un buon augurio per l'istruzione di questo esteso circondario, la quale non potrà non fiorire ove gl'insegnanti, compresi dell'alta loro missione, terranno nel dovuto conto le istruzioni dell'egregio sig. Ispettore e con delicata coscienza si dedicheranno al disimpegno del loro nobile còmpito di istruire educando. M.

Da Cividale ci scrivono in data 11 corr.: Questo *Collegio Convitto*, rimesso a nuovo per ciò che risguarda l'amministrazione e la direzione, ha ripreso già a quest'ora tal vigore che superò anche le più lusinghiere aspettative. Il numero dei convittori s'appressa ormai alla settantina, la quale sarà presto raggiunta, se devesi giudicare dalle domande d'ammissione che ora, per lo stringere del tempo, hanno assunto un incoraggiante aumento. È naturale infatti che le determinazioni dei genitori non debbano esser più oltre ritardate; poichè la guarentigia nell'attuale amministrazione comunale, e l'altra ancha più necessaria nell'intelligente operosità del nuovo Direttore non lasciano luogo ad esitazioni ulteriori. Il prof. E. Vitale, il noto e popolare autore della *Storia d'un zolfanello*, a tacer qui d'altri suoi lavori di maggior entità, meritava e merita veramente la fiducia di cui è fatto segno; chi non appena l'abbia avvicinato sa « ch' io parlo per ver dire. »

Giacchè ci sono, aggiungo quel che in parte già sanno i lettori del *Giornale di Udine*. L'8 corr. fu qui una commissione della R. Deputazione veneta per gli studii di storia patria; mons. Tomadini fece gli onori di casa, come sa farli lui. Quegl'illustri ci lasciarono sperare che la prima e prossima adunanza della R. Deputazione nelle città secondarie delle provincie venete debba avvenire in Cividale.

Il tremuoto ondulatorio del 9 corr. fu avvertito troppo bene anche qui; vogliam sperare che non si ripeta.

Contro l'alto prezzo del sale. Altri due Comizi per la diminuzione del prezzo del sale si tennero l'uno a Prato Carnico, l'altro ad Ovaro, presieduti dal dott. Magrini. In essi fu votata l'adesione alle deliberazioni del precedente Comizio di Forni Avoltri. Anche a Sappada, il 9 corrente, fu tenuta un'adunanza popolare analoga, e in essa pure si fece adesione alle deliberazioni medesime.

La strada del Monte Croce. Si scrive da Forni Avoltri al *Secolo*:

Una questione vitalissima per questi paesi si discuterà nella prossima sessione parlamentare: la nazionalità della strada che dalla pontebbana a Piani di Portis, per Tolmezzo Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri Sappada conduce a Monte Croce. La relazione della Commissione al progetto ministeriale concluse con favorevole ed unanime voto. Ed ora alle due Camere. Che i signori del Parlamento non dimentichino che questi paesi, se non primi d'Italia, non sono ultimi per sentimenti di patria.

Morte accidentale. In Azzano X, nel giorno 7 corr., la contadina S. G., lavando la biancheria nel fiume Meduna, scivolò dentro, da dove venne estratta cadavere.

Fortunati (?) possessori di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, voi forse pensavate che tutto fosse finito per il vostro peggio; invece spalancate gli occhi e leggete.

Si tratta nientemeno che la Ditta figli Laudadio Greco di Verona, la quale è così fortunata di possedere parecchie migliaia di obbligazioni del suddetto prestito, avrebbe ideata una combinazione, la quale serve a migliorare la condizione dei possessori delle suddette obbligazioni.

Per ciò fare però occorre che essa Ditta rappresenti almeno 300,000 obbligazioni, ed è perciò che essa invita i possessori delle stesse a voler insinuare presso di essa Ditta, non più tardi del giorno 20 novembre corrente, mediante rinvio di un modulo che la Ditta a richiesta invierà, completo e firmato, quale piena adesione alla presente proposta, quelle obbligazioni che possedono colla relativa distinta di serie e numero, obbligandosi a vincolarle a tutto il 31 gennaio p. v. 1881.

Raggiunta la suddetta cifra, la Ditta continuerà le pratiche opportune per l'effettuazione della ideata combinazione, in unione (è la Ditta che parla) dei suoi potenti alleati.

Fortunati (?) possessori di quelle obbligazioni, se l'idea vi piace e vi persuade, chiedete il modulo e... rinviatelo.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Plastica Romana, darà una variata rappresentazione con una serie di quadri umoristici tra i quali: *Primo giorno di nozze — Le bagnanti (di Trouville) — Come! Elvira non è qui? — Fotografie gratis — Il Diluvio*, quadro copiato dall'originale dell'insigne sig. Giuseppini di Udine.

Terminerà lo spettacolo con la Pantomima *Rodrigo o i falsi Eremiti.*

Fu rinvenuto un involto contenente alcuni fazzoletti nuovi e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 novembre 1880

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6		
» morti »	1	»	1		
Esposti »	—	»	1	Totale N.	16

Morti a domicilio.

Luigi Venturini di Antonio di mesi 2 — Giuseppe Visentini di Ferdinando di mesi 2 — Giov. Batt. Calligaris fu Giacomo d'anni 85 carpentiere — Enrico Sello di Pietro di mesi 6 — Osualdo Sartori fu Alessandro d'anni 58 impiegato doganale — Maria Banello di Guido d'anni 6 e mesi 7 — Marianna Cigalotto-Modotti fu Antonio d'anni 46 contadina — Caterina Cainero fu Giov. Batt. d'anni 71 att. alle occup. di casa — Palmira Cotterli di Giuseppe di giorni 6 — Guglielmo Varier fu Sebastiano d'anni 29 calzolaio — Olga Cecchini di Antonio di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Girolamo nob. Fistulario fu Bernardino d'anni 62 poss. — Agostino Pellegrini fu Santo d'anni 41 facchino — Domenica Eracigh fu Giovanni d'anni 57 serva — Pierina Fabris di Giuseppe d'anni 3 — Rilvaldo Issoli d'anni 5 — Angelo Campagna fu Pasquale d'anni 67 agricoltore — Giovanni Brunoro di giorni 6. Totale 18 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Lorenzo Mattiussi agricoltore con Anna Tonutti contadina — Giov. Batt. Cozzi segretario comunale con Maria Ciani maestra elementare — Ernesto Tiziani vetturale con Maria Migliaja att. alle occup. di casa — Giuseppe Rumignani calzolaio con Angela Costacolli serva — Giuseppe Francescato mugnaio con Maria Passero sarta — Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Marziana Rizzi contadina — Luigi Pianta muratore con Orsola Costantini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe del Zotto agricoltore con Regina Zilli contadina — Angelo Pilat caffettiere con Luigia Agnoluzzi att. alle occup. di casa — Angelo Gregorio agricoltore con Anna Modotti contadina — Giacomo Burino agricoltore con Luigia Maranzana contadina — Matteo Coz sarto con Felicita Della Bianca att. alle occup. di casa — Giacomo Pravisani pittore con Rosa Sabidussi att. alle occup. di casa.

Ieri alle ore 7 1/2 antim. colta da improvviso malore, munita dei conforti di Santa Religione, mancava a vivi, a 48 anni appena, nella sua villa di Soleschiano la **Contessa Clotilde Mantica nata Mettel.**

Il marito, i figli, i genitori, il fratello, i suoceri ed i cognati, dolentissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Soleschiano, 15 novembre 1880.

Il funerale avrà luogo a Soleschiano martedì alle ore 8 1/2 antim. e la tumulazione alle ore 3 pom. nel Cimitero monumentale di Udine. Il corteo percorrerà la strada di circonvallazione da Porta Aquileja al Viale Venezia.

Colta da improvviso malore, e dopo lunga agonia, nella sera del p. p. sabbato cessava di vivere nell'età di anni 59

Rosa Pascottini ved. Armellini.

I parenti addolorati ne danno il triste annunzio, avvisando che il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa di sua abitazione in Via della Prefettura alla Chiesa metropolitana.

Udine 15 novembre 1880.

FATTI VARII

Il progetto del corso forzoso. Il ministro del commercio ha spedito in data 9 novembre al presidente del Circolo industriale e commerciale di Milano il seguente telegramma:

Prego la V. S. di assicurare, che il progetto di ammortamento del corso forzoso contiene le cautele opportune a tutelare gli interessi del commercio, e le condizioni delle Banche, laonde le apprensioni attuali sono assolutamente ingiustificate.

Ai Cancellieri. Non si dice una novità, asserendo essere non pochi i Cancellieri di Tribunale o di Pretura i quali, rilasciando alle parti copie di atti, di sentenze, non si attengono alle disposizioni del Regolamento Giudiziario che prescrivono il massimo e il minimo delle sillabe per ogni linea di manoscritto — ma, allargando il testo nel maggior numero di linee possibili, aumentano sensibilmente alle parti le spese di carta e di diritto di copia. I signori Cancellieri fanno così l'utile proprio a danno dei litiganti e con danno inoltre della giustizia.

Codesti lagni pervennero ripetuti e insistenti al Ministero di Grazia e Giustizia — e l'on. Villa, in data 7 novembre, diresse una Circolare ai Cancellieri, ricordando loro il troppo dimenticato art. 240 della Tariffa Civile, prescrivendo che tutti lo debbano osservare rigorosamente. In caso contrario, conclude il Ministro, e se avrò notizia di abusi o di inosservanze di queste disposizioni, adotterò provvedimenti disciplinari.

Le entrate di ottobre. Come rileviamo da un giornale commerciale di Milano, anche nello scorso mese di ottobre le entrate delle imposte indirette hanno dato risultati soddisfacenti. In confronto al mese di ottobre del 1879 le dogane presentano un aumento di 1,100,000 lire; i sali di 72,000 lire; le tasse di fabbricazione di 500,000 lire; il lotto di 1,600,000.

Monumento a Bettino Ricasoli.

Italiani!

L'Italia tutta si è profondamente commossa quando ha saputo la perdita subitanea di Bettino Ricasoli, uno dei più gagliardi e più efficaci autori della sua Unità Nazionale.

Sua Maestà il Re, i Consiglieri della Corona, i Corpi Costituiti, gl'Interpreti della pubblica opinione in tutti i Partiti, i Cittadini di ogni ordine, si levarono con unanime e spontaneo impulso a rendere testimonianza delle virtù e delle benemerenze dell'Illustre Estinto: e subito sorse ovunque il pensiero di tramandarne la memoria ai posteri con un Monumento che lo designasse alla loro riverenza e alla loro gratitudine, documento in pari tempo della riverenza e della gratitudine dei contemporanei.

Ma poichè qui egli sortiva i natali, qui crebbe, qui si educò, qui principalmente esercitò l'opera e l'autorità sua e compiè gli atti onde la Unità Nazionale doveva uscire, abbiamo creduto esser doveroso di curare che il desiderio universale di proprio moto qui convergente, qui trovasse modo e ordine per attingere più sollecitamente e più sicuramente il suo fine.

Noi ci siamo frattanto riuniti e costituiti perchè di qui possiamo dare all'intento più alacrità e più continuità.

Noi non abbiamo da esortare nè incitare alcuno, poichè sappiamo di poter fare assegnamento sulla concorde volontà degl'Italiani: ma invochiamo la cooperazione dei cittadini più autorevoli nelle città d'Italia perchè, unendosi a noi, facciano che il Monumento a *Bettino Ricasoli* riesca degno del gran nome di lui e della Patria rigenerata.

Firenze, 8 novembre 1880.

Il Comitato Promotore

Corsini principe Don Tommaso, Deputato, *Presidente* — Fenzi comm. Carlo, Senatore, *Vice-Presidente* — Bianchi comm. Celestino, *Segretario* — Capacci cav. Antonio, id. — Torrigiani Marchese Filippo, id. — Borchi Ugo, *Tesoriere* Alfieri di Sostegno Marchese Carlo, Senatore — Andreucci avv. Ferdinando, Senatore — Balduino comm. Domenico — Barazzoli comm. Augusto, Deputato, — Bastogi co. Pietro — Bertina comm. Callisto — Busacca comm. Raffaele — Cambray Digny conte Guglielmo, Senatore — Cantagalli cav. Ulisse — Cipriani prof. Pietro, Senatore — Corsi avv. Tommaso, Senatore — D'Ancona comm. Sansone — Fossombroni conte Enrico — Galeotti comm. avv. Leopoldo, Senatore — Garzoni Marchese Giuseppe, Senatore — Isolani comm. Casimirro — Lawley cav. Enrico — Mantellini comm. Giuseppe, Deputato — Mari comm. avv. Adriani, Deputato — Peruzzi comm. Ubaldino, Deputato — Puccioni comm. avv. Piero, Deputato — Serristori conte Alfredo, Deputato — Tabarrini comm. Marco, Senatore — Veraci ing. Pietro — Vigliani comm. Paolo Onorato, Senatore — Zannetti pof. Ferdinando, Senatore.

N.B. Incaricata la Direzione del Giornale di Udine *di ricevere le offerte prega a depositarle presso la sua Amministrazione, che le spedirà tosto alla Commissione stessa.*

Il budget della città di Parigi per l'anno 1881 si bilancia nella cifra di 235,678,947 franchi di redditi ordinari e straordinari, ed altrettanti di spese ordinarie e straordinarie. Nei redditi ordinari, che salgono a 231,000,000, il dazio-consumo (*octroi*) figura per 130,000,000. I centesimi comunali ed altre rendite dirette daranno 25,000,000; 13,000,000 i mercati, i magazzini generali (*entrepôts*), i macelli; 20,000,000 l'acqua ed il gas. Nelle spese, la cifra maggiore è per il debito; la città dovrà disporre di oltre 99,000,000 per interessi ed ammortizzazione de'suoi prestiti. L'amministrazione, che comprende la prefettura, le podestarie dei circondari, la gestione del demanio, il consiglio municipale, costa franchi 7,837,000. La percezione del dazio consumo costa 7,860,000 fr. I pubblici lavori, le passeggiate, la viabilità, l'architettura, le belle arti ecc., assorbono più di 47,000,000 fr.; l'istruzione pubblica 15,500,000 fr.; 15,680,000 fr. la pubblica beneficenza. La sicurezza pubblica, che comprende il contributo della città per la guardia repubblicana, i pompieri, la prefettura di polizia, assorbirà 25,728,000 franchi.

Esposizione di animali d'ingrasso in Vienna nell'aprile 1881. Nei giorni 8, 9 e 10 aprile 1881 avrà luogo in Vienna, per cura di quella Società agraria, nel nuovo portico del mercato del bestiame da macello, la prima esposizione di animali d'ingrasso. A questa saranno ammessi tutti gli animali domestici, ingrassati nella monarchia austro-ungarica, e tutti gli apparati ed utensili che servono pel trasporto dei medesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 14. Il Re e la Regina giungono stanotte alle ore 1.25.

Il Ministero presenterà domani il progetto per l'abolizione del corso forzoso. Proporrà l'urgenza e chiederà la nomina d'una commissione speciale che esamini il progetto e ne riferisca nel più breve termine possibile.

Nella seduta tenuta oggi dalla Commissione generale del bilancio si diede lettura della relazione sul bilancio della giustizia. Si spera che questa relazione domani potrà essere approvata.

Stassera avrà luogo un Consiglio dei ministri nel quale si prenderanno le ultime deliberazioni sulle dichiarazioni che il governo farà intorno ai lavori della Camera.

Sono giunti finora a Roma solo 70 deputati. Per domani se ne attende un centinaio. Temesi che la Camera nei primi giorni non sia in numero. (*Adriatico*).

— Roma 14. Assicurasi che il Gabinetto deliberò di porre la questione di fiducia appena radunata la Camera. (*G. di Ven*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. Il *Daily News* dice: I membri tedeschi ed italiani della Commissione del Danubio hanno dato il voto all'Austria per la presidenza. Il *Daily Telegraph* dice che la Francia ha pure acconsentito alla presidenza dell'Austria.

Parigi 12. Credesi che il *Libro Giallo* si distribuirà verso il 20 corrente. L'interpellanza alla Camera sulla politica estera avrà luogo verso il 25 corr.

Budapest 12. La Delegazione austriaca constatò l'accordo fra le delegazioni su tutti i punti del bilancio. Haymerle in nome dell'imperatore ringraziò le Delegazioni della buona volontà. La Sessione è chiusa.

Roma 12. Il *Popolo Romano* dice: I risultati dell'ottobre nelle riscossioni delle imposte sorpassarono le previsioni più lusinghiere. Riassumendo i prodotti dei vari cespiti puossi affermare fin d'ora che i risultati del 1880 daranno un sopravanzo complessivo di dieci milioni almeno in confronto delle somme previste nel bilancio definitivo.

Sutorman 12. Dervisch pascià ordinò ai capi della Lega di cedere Dulcigno, minacciandoli di adoperare la forza. L'assemblea popolare albanese domandò il termine di un mese per rispondere a Dervisch. Gli insorti attendono rinforzi.

Sutorman 12. I dulcignotti proibirono al battaglione turco di partire da Dulcigno, se non depone le armi; ruppero il telegrafo; proibirono ai volontari di lasciare Dulcigno. Dulcigno ha viveri per un anno.

Londra 12. Avviene una nuova agitazione in Irlanda per formare una lega che si opponga agli affitti eccessivi nelle città. Si propone di affigliarsi alla Landleague.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* dice che Aquaro prefetto di Campobasso fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute; Sormani-Moretti prefetto di Venezia è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia. Il senatore Manfrin è nominato prefetto di Venezia.

Budapest 13. I giornali ungheresi deliberarono di aprire una colletta a favore dei danneggiati di Zagabria.

Berlino 13. Ieri nella seduta della Dieta il deputato Richter tenne un discorso che venne considerato come un vero avvenimento. Egli ha combattuto così splendidamente e in modo così efficace che è riuscito a distruggere i piani finanziari del governo.

Roma 13. Il vapore avviso *Sirena* parte domani per le coste dell'Istria, per collocare i segnali di confine per la pesca dei chioggiotti.

Costantinopoli 14. Gli ufficiali che insultarono l'ambasciatore Hatzfeld furono, dal Tribunale di guerra, condannati alla degradazione e ad un anno di carcere.

Dublino 13. Nella contea di Limerich fu ieri assassinato un amministratore di beni signorili.

Parigi 13. Ieri il ministro Orloff è partito alla volta di Pietroburgo. Lo stato del principe Gorciakoff è nuovamente peggiorato. Ritiensi imminentissima la sua morte, e si designa come suo successore il Lobanoff.

Zagabria 12. Durante la mattina di ieri si fecero udire altre tre scosse leggere di terremoto. Nella popolazione però è subentrata un po' di calma. A Sevete si manifestò oggi un'eruzione vulcanica. Da uno spacco poco lunge dal villaggio usciva una colonna d'acqua torbida e limacciosa che veniva slanciata sino a tre metri d'altezza. Quando la commissione si recò sopra luogo l'eruzione scomparve. I principali stabilimenti fanno erigere delle baracche sulle piazze per installare i loro uffici. Si lavora attivamente per la riattivazione dell'usina a gas.

Parigi 13. La Commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda d'inchiesta su Cissey vi è quasi interamente favorevole. L'arcivescovo di Tours chiese l'autorizzazione per fare una processione espiatoria, per l'esecuzione dei decreti. Il governo la ricusò. Baudry d'Asson citerà i Questori della Camera dinanzi al Tribunali, per sequestro illegale. Il Tribunale correzionale di Parigi condannò diverse persone per oltraggi agli agenti, e grida sediziose in occasione dell'espulsione dei religiosi.

Lisbona 13. Un decreto ministeriale ordina ispezioni minuziose per impedire che i gesuiti si stabiliscano nel Portogallo in virtù della legge del 1773.

Bruxelles 13. La Banca del Belgio elevò lo sconto al 3 1/2 per cento.

Zagabria 13. Da ieri in poi non vi fu più veruna scossa di terremoto. La calma è ritornata. Si è costituito il comitato di soccorso, nominato dal Consiglio municipale, ed invitò i danneggiati ad annunciare i danni patiti.

ULTIME NOTIZIE

Atene 13. (Camera) Tricupis, insistendo per la comunicazione dei documenti diplomatici, dice che non domanda pubblicazioni nocive agli interessi della Grecia, ma non vuole essere accusato senza prove. Comonduros risponde che acquistò la convinzione che Tricupis agì di sua propria autorità mobilizzando l'esercito e convocando la Camera. I rapporti internazionali non giustificano tali misure. Termina dicendo che non effettuerà la comunicazione domandata. La Camera approva.

Milano 14. Le Loro Maestà sono partite per Roma.

Messina 14. In causa delle pioggie dirotte straripò il terrente Longa presso Barcellona, inondando quel comune per due terzi; l'autorità della provincia accorre sui luoghi.

Reggio Calabria 14. Nuove pioggie ingrossarono i torrenti presso Reggio minacciando gli argini provvisori. Temonsi altri, danni.

Bristol 14. Iersera ad un banchetto di conservatori, Northcote pronunziò un discorso; negò che Gladstone continui la politica dei predecessori; nè la cessione di Dulcigno, nè l'ingrandimento della Grecia, formano parte del trattato di Berlino; i conservatori non approvano le misure coercitive, benchè desiderino che la Porta adempia agli impegni; la dimostrazione navale e il concerto europeo sono colpi falliti; è desiderabile vedere terminata la questione del Montenegro, ma l'Inghilterra non vuole la guerra per la Grecia. Biasimò il governo pegli avvenimenti dell'Irlanda, dichiarò che la tradizione del paese è ostile al radicalismo, crede che i *whigs* difenderanno i grandi principii della libertà.

Roma 14. Furono pubblicati i documenti diplomatici riguardanti la conferenza di Berlino per la questione turco-ellenica e la conferenza di Madrid per le protezioni nel Marocco.

Arezzo 14. Per la rottura degli argini in Valdichiana una zona di terreno è inondata.

Legnago 14. Fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Parecchi discorsi applauditi.

Clausenburgo 14. In seguito ad un articolo comparso nel giornale *Ellenzek* alcuni ufficiali mandarono un cartello di sfida al redattore. Recatisi nell'ufficio due ufficiali provocarono una pronta risposta. Avendo il redattore rifiutato il duello, essi lo percossero collo scudiscio sul viso, quindi egli rispose colpendoli con un bastone. Sguainate le sciabole gli ufficiali lo ferirono mortalmente.

Londra 14. Si annuncia l'imminente pubblicazione di un nuovo romanzo di Beaconsfield.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco	»	»	10.75	»	11.80
Segala	»	»	16.—	»	16.35
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.	»	.—
Saraceno	»	»	8.30	»	9.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	8.30	»	9.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	6.05
Castagne	»	»	7.—	»	7.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.5	754.5	755.3
Umidità relativa	85	53	72
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	.	—	—
Vento (direzione	calma	calma	N.
Vento (velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	7.1	12.6	8.2

Temperatura (massima 14.1 / (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 89.75 a 90.-; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 91.20 a 92.15.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 129.50 a 128.75 Francia, 5, da 105.25 a 104.90; Londra; 3, da 26.50 a 26.40; Svizzera, 3 1/2, da 105.— a 104.80; Vienna e Trieste, 4, da 226.25, a 225.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.15 a 21.20; Bancanote austriache da 226.— a 227.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—/— a 2.27/—.

VIENNA 13 novembre

Mobiliare 281.60; Lombarde 88.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.25; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.37/—; Argento —; Cambio su Parigi 46 30; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.30.

BERLINO 13 novembre

Austriache 477.3; Lombarde 150.50 Mobiliare 486.— Rendita ital. —.—

LONDRA 12 novembre

Cons. Inglese 99 5/8; a —.—; Rend. ital. 86 1/2 a —.— Spagn. 20 7/8 a —.— Rend. turca 10 1/4 a —.

PARIGI 13 novembre

Rend. franc. 3 0/0, 85.60; id. 5 0/0, 119.30; — Italiano 5 0/0; 8 .35 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.29/— id. Italia 5 3/4 Cons. Ingl. 99. 5/8; Lotti 10 37.

TRIESTE 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57/	5.58 1/2
Da 20 franchi	"	9.36 1/2	9.37 1/2
Sovrane inglesi	"	—.—/—	—.—/—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80/—	57.90/—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44 35/—	44.45/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 13 novembre 1880.

Venezia	1	34	46	7	53
Bari	32	86	67	26	28
Firenze	11	67	71	62	2
Milano	80	17	26	38	90
Napoli	73	22	45	20	87
Palermo	15	5	59	25	71
Roma	65	83	32	45	18
Torino	18	80	31	54	27

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1047. 2 pubbl.

Comune di Moggio-Udinese

Avviso di concorso

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Dordolla coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, dovranno presentarsi alla Segreteria Municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, 11 novembre 1880.

Il Sindaco
A. Franz.

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale
Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica, Canina* dei *Fanciulli. Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pacchetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0|0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Drogherie. **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Scatole di Musica

DELLE PREMIATE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie	L.	20
idem 4 »	»	30
idem 6 »	»	40

a Remontoir Breguet

In Pallissandro pollici 4 1/2 a 4 arie	L.	85
idem 7 3/4 a 6 »	»	115

Depositi Generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24. — Roma via Frattina 154 Succursale dell'Emporio Franco-Italiano.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi *BOLOGNA*

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.,** e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei diagraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.
Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.
Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.
Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.
Gorizia, Ponsoni.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

GRANDE EMPORIO
DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE
E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA
TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.IA

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in VENEZIA.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 NOVEMBRE 1880

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO S. FÈ

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vicenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.